

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDM

LIR - Livello catalogazione C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00446705

ESC - Ente schedatore AI514

ECP - Ente competente per tutela S280

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione CAMPANELLA CON COLLARE

OGTT - Tipologia campanella per gli animali

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo altra lingua

OGDN - Denominazione la sounàio

OGR - Disponibilità del bene bene disponibile

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Pietraporzio

PVCL - Località Valle Stura di Demonte

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione pubblico

LDCN - Denominazione attuale Ecomuseo della Pastorizia

LDCF - Uso museo

LDCU - Indirizzo Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)

LDCM - Denominazione raccolta "NA DRAIO PER VIOURE"

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità sì

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Pietraporzio
PRVL - Località	Pontebernardo
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	sec. XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	prima metà
DTM - Motivazione/fonte	confronto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Martini Pietro
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTC - Contesto culturale	pastorale
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	artigianale
ATBR - Ruolo	costruzione
ATBM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Campana in ferro, con batacchio in osso, applicata, tramite una fascia in cuoio, ad un collare in legno curvato e marchiato quattro volte con le iniziali del proprietario. La fascia in cuoio è tenuta da due fermi in legno fissati, da ambo i lati, sulla parte esterna del collare.
ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISEP - Posizione	sulla parte esterna del collare su entrambi i lati
ISED - Definizione	marchio
ISEE - Specifiche	con iscrizione
ISEZ - Descrizione	MP
ISEQ - Quantità	4
	Le campanelle, #les sounàios#, assumono nomi diversi in base alle loro forme: #la pico#, #la plato#, la piatelo#, #lou chouquin#, la quiavelà#, #lou roudoun#, #la piqueto#, #lou roudounet#, #lou cairel#. Le campane si compongono di più parti: #la gambizo#, collare in legno, #la quiauvèto#, fermo con cui si fissa la campana al collare, #la pountièro#, cinghia in cuoio cui si appende la campanella, #la sounàio#, la campanella, e #lou batai#, batacchio in osso. Per la fabbricazione dei fermi due piccoli pezzi di legno sono intagliati in forma di parallelepipedo molto sottile terminante, su un lato corto, con

NSC - Notizie storico-critiche

un prolungamento ad uncino; sulla superficie è intagliata la decorazione che, dopo una limatura delle parti non interessate, risulta in rilievo. Tutti gli angoli vengono limati, in modo da renderli meno spigolosi, per evitare che taglino la striscia in cuoio a cui è appesa la campana. I fermi sono fabbricati dai pastori che utilizzano, solitamente, il legno di maggiociondolo, #ambourn#, che marcisce difficilmente ed è impiegato anche nella fabbricazione dei collari. Il collare delle campane è quasi esclusivamente costruito con legno di maggiociondolo o di citiso (che fanno parte della stessa famiglia delle Papilionacee). Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità; si tagliava un ramo di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata. L'operazione di mettere le campanelle al collo degli animali, #l'ensounaiar#, avviene in occasione della partenza per l'alpeggio, verso la metà di giugno. La funzione di queste collane è sia utilitaristica, per la localizzazione dell'animale, sia estetica, ciò spiega la presenza di alcuni esemplari fittamente ornati con motivi tipici dell'artigianato ligneo alpino; inoltre il suono della campana allontana le vipere.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio, taglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	metallo
MTCT - Tecnica	forgiatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	cuoio
MTCT - Tecnica	cucitura a mano, taglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	taglio

**MOF - Modalità di
fabbricazione/esecuzione**

La fabbricazione di una campana avviene in diverse fasi e, spesso, in luoghi diversi. Le campane, #la sounaios#, era generalmente costruita in Francia, battendo e curvando una lamiera metallica successivamente rivettata. Il batacchio, #lou batai# era in osso o in dente d'asino e cavallo. La campana si attacca al collare con una comune striscia di cuoio conciato. Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore particolarmente abile, all'interno della comunità; si tagliava un ramo di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata con filo di ferro. Importante scegliere la parte del tronco esposta al sole; la parte cresciuta in ombra, infatti, con l'umidità, tende a stringersi rischiando di stringere eccessivamente il collo della pecora. La #quioveto#, il fermo, era intagliato con la punta del coltello da ciascun pastore.

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	larghezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	cm

MISM - Valore	22x24
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	spessore
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	6
MISV - Note	lunghezza campana 10 circonferenza campana 16
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	precedente
UTUF - Funzione	segnalare la presenza del gregge
UTUM - Modalità di uso	Il collare è posto sul collo dell'animale quindi chiuso, sotto la gola ove è posta la campana
UTUO - Occasione	indossato dal bestiame durante l'alpeggio
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XX
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Agostino
ATTS - Sesso	M
ATTE - Età	80 ca
ATTM - Mestiere	pastore in pensione
DML - DOMICILIO	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	#Gusto#
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Martini Stefano
ATTS - Sesso	M
ATTO - Scolarità	Laurea
ATTM - Mestiere	Collaboratore volontario presso l'Ecomuseo della Pastorizia
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Zanò
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	pastore
DML - DOMICILIO	
DMLS - Stato	ITALIA

DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	frazione Podio
ATA - Note	Deceduto da alcuni anni
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Unione Montana Valle Stura
CDGI - Indirizzo	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Martini Pietro
ACQD - Riferimento cronologico	2000 ca
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1616324111440
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	IMG_2748.JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1616324259392
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	IMG_2752.JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1616324557751
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	IMG_2754.JPG
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	studi
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2006
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Fassio Giulia
FUR - Funzionario responsabile	Comba Rinaldo
AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE	
AGGD - Anno di aggiornamento/revisione	2021
AGGE - Ente/soggetto responsabile	Unione Montana Valle Stura
AGGN - Responsabile ricerca e redazione	Zenoni Paola
AGGF - Funzionario responsabile	Bernardi Mauro
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Pietro Martini, originario di Pontebernardo ha fatto il pastore nella Crau e in Camargue; tornato a Pontebernardo, si è occupato del Centro di Selezione degli ovini presso l'Ecomuseo della Pastorizia. Nel museo, dislocate nelle varie zone espositive, sono esposte diverse campane che variano leggermente per forma e dimensioni sia del collare, #la gambizo# che della campana vera e propria, #la sounaio#.</p> <p>Quest'ultima, tuttavia, come segnalano gli informatori, non superava mai di molto i 10 cm (al massimo 15 cm) di lunghezza in modo da non disturbare l'animale toccando terra quando questo piegava il collo per pascolare. Le campane hanno due forme principali: quella del campanaccio (più utilizzato per i bovini e in forma elissoidale) e quelle per gli ovini. Nell'esecuzione di campanacci (o campane) elissoidali una piastra in ferro è forgiata a caldo; con uno scalpello si ritagliano le guance della campana unite con una sagoma a farfalla. La lamiera è portata sulla forgia all'incandescenza rossa e ribattuta in una matrice in pietra a conca; le due ali prendono forma di valva più o meno profonda e sono calzate l'una sull'altra realizzando un ellissoide. I margini sovrapposti sono fissati con ribattini di ferro e sulla sommità chiusa si inseriscono, in fori precedentemente ricavati con punzone, il ponticello in cui passerà la cinghia e il gancio di ritenuta del batacchio interno. Il fissaggio di questi elementi avviene battendo a caldo la parte interna. La campana viene ulteriormente sonora con l'apporto di materiali come il bronzo; si tratta della fase più delicata, quella che conferisce pregio e prestigio al lavoro dell'artigiano. Si riempie la parte cava con terra refrattaria, si pone in un forno a muffola e, per</p>

brasatura con pezzi di rame, zinco e stagno, la superficie esterna si riveste, a colatura, di uno strato di ottone (lega di rame e stagno). Nei sonagli più semplici (comunemente utilizzati da ovini) la lamiera in ferro è tagliata secondo una sagoma di trapezi uniti dalla base minore; le facce sono piegate a caldo e fermate con ribattini sulla sovrapposizione per ripiegatura laterale. Raramente queste campane sono brasate con ottone trattandosi di una produzione più economica.